

CRISI DELLA POLITICA E PROSPETTIVE DELLA DEMOCRAZIA

Mentre i cittadini chiedono maggiori spazi partecipativi, aumenta il divario rispetto alla classe politica.

Questo è il meccanismo alla base della diffusione di sentimenti avversi alla politica.

Proviamo, ora, a comprendere meglio il fenomeno.



119

SOCIAL INSURANCE AND ALLIED SERVICES

Report by
SIR WILLIAM BEVERIDGE

*Presented to Parliament by Command of His Majesty,
November 1942*

LONDON

PUBLISHED BY HIS MAJESTY'S STATIONERY OFFICE

To be purchased directly from H.M. STATIONERY OFFICE at the following addresses:
York House, Kingsway, London, W.C.2; 120, George Street, Edinburgh 2;
39-41, King Street, Manchester 2; 1, St. Andrew's Crescent, Cardiff;
80, Chichester Street, Belfast;
or through any bookseller

1942

Price 2s. od. net

Cand. 6404



Stato del Benessere

A pochi anni dalla conclusione della WWII prende piede l'idea che lo Stato debba combattere attivamente «cinque mostri»: bisogno, malattia, ignoranza, squallore, inattività.

La distruzione della WWII induce a politiche economiche keynesiano che prevedono un consistente intervento nell'economia, accompagnato da crescenti misure di protezione sociale. Siamo in una **fase di espansione** del welfare state.

Non è tutto oro quel che luccica...

Anche gli anni tra il 1944 – ingresso USA nella WWII – e il 1973 – inizio crisi stagflazionistica – sono però accompagnati da non pochi problemi:

1. Guerra fredda;
2. USA divisi da forme di segregazionismo (in molti stati erano vietati matrimoni misti, per esempio)
3. L'Europa era divisa da una «cortina di ferro»
4. Terrorismo politico in Italia, Francia e Germania

4 - L'EUROPA DELLA GUERRA FREDDA



Welfare in Italia

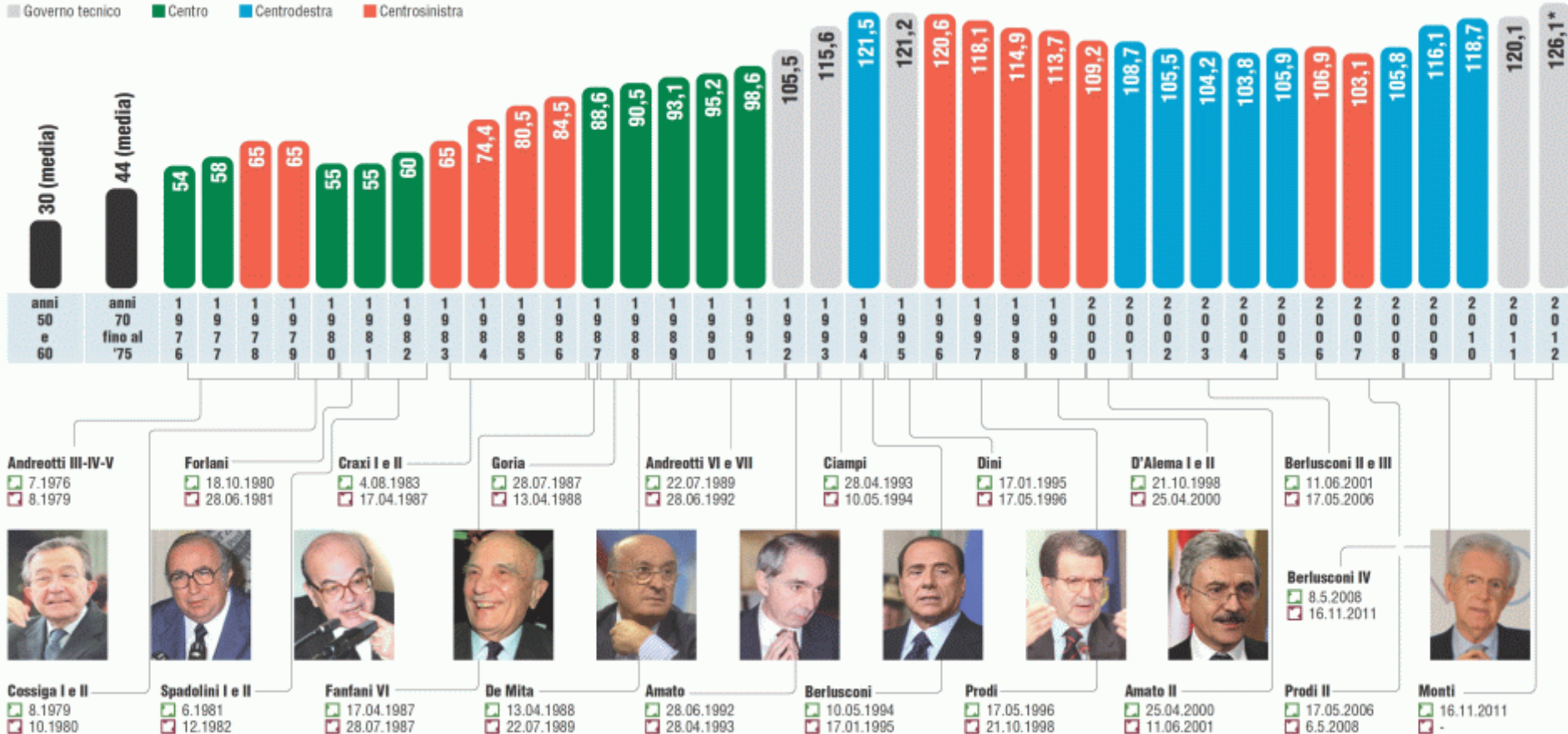
L'espansione del Welfare in Italia arriva con qualche ritardo e, tra l'altro, si traduce spesso in occultamento dei costi, deficit spending in cambio di consenso elettorale.

L'aumento dei salari e l'aumento dei costi dell'energia riducono la produttività delle industrie. Si prova a mettere un argine svalutando la moneta, cioè crea inflazione e rende difficoltose le importazioni (una moneta debole favorisce le esportazioni, ma danneggia l'import). Si creano in questi anni ('70) le basi per il **debito pubblico** che, di fatto, è stato motore del welfare all'italiana e che ne ha poi favorito la crisi

Il debito pubblico italiano nella storia

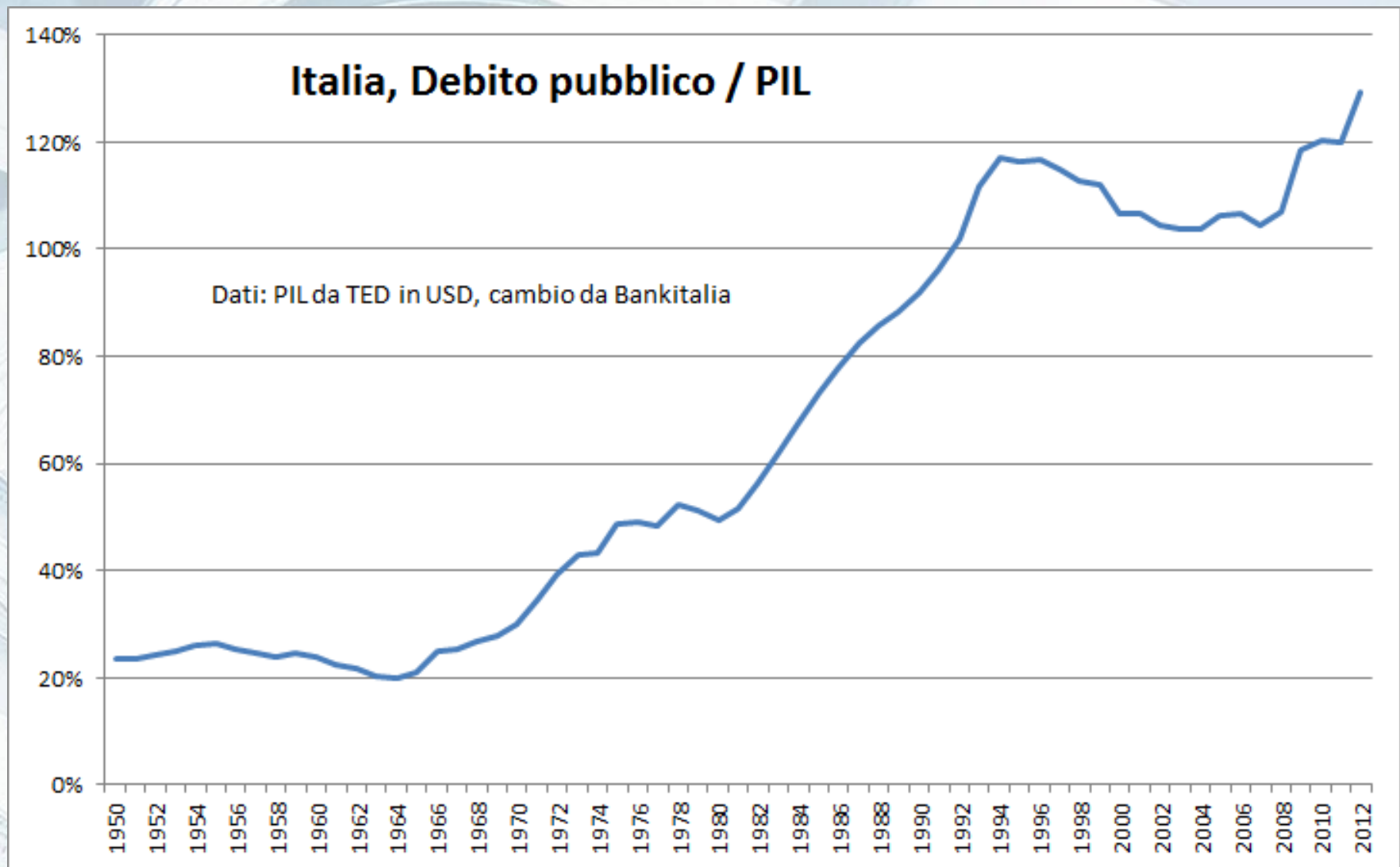
Rapporto percentuale debito/Pil

■ Governo tecnico ■ Centro ■ Centrodestra ■ Centrosinistra



*123,3 senza gli aiuti ai Paesi di Eurolandia in crisi

ANSA-CENTIMETRI



Sovraccarico democratico

Alcuni studiosi identificano il problema nell'eccesso di domande poste al sistema, piuttosto che sulla sua limitata capacità di dare risposte.

Molte democrazie sono in crisi, ma alcune continuano a ben funzionare. Sono – alcune - «democrazie consensuali»: Paesi Scandinavi, Germania, Austria, Olanda.

Tutte affrontano la crisi attraverso soluzioni **neocorporative**, che si traducono in accordi in cui lavoratori – soprattutto - e datori di lavori rinunciano a qualcosa, mentre lo Stato s'impegna a garantire gli accordi e ad ammortizzare le eventuali ripercussioni sociali negative.

- La letteratura sulle «varietà dei capitalismi» contrappone «economie di mercato liberale» ad economie di mercato coordinate».



Liberal and Coordinated Economies:

Liberal market Economy (LME):

- Coordination through market



Coordinated market Economy (CME):

- Coordination through formal or informal networks



La reazione delle LME

Uk e Usa reagiscono alla crisi degli anni Settanta attraverso una politica economica neo-liberista.



L'estremismo della Public Choice

- Una delle conquiste più fulgide degli stati nazionali europei del dopoguerra si è trasformata in una fonte di scontento e protesta a causa delle tasse e della burocrazia necessarie per garantire i servizi sociali
- Ciò ha portato alcuni studiosi (*Scuola di Chicago*) a suggerire di sostituire il processo democratico con algoritmi che identifichino i desideri dell'elettore mediano e tarino su di lui l'offerta di servizi (*Public Choice*)

Il mercato non può tutto...

1. L'efficienza è una relazione tra mezzi e fini. E i fini possono essere definiti solo in base ad una scelta politica;
2. Una decisione non può essere giudicata solo in base all'efficienza. La comunità politica funziona al meglio se c'è partecipazione, condivisione, pluralismo.
3. Il calcolo costi-benefici individualistico non considera il benessere sociale.

Perché la politica (democratica) fa schifo?

1. Aspettative troppo alte che poi vengono necessariamente deluse.
2. La democrazia è troppo fragile, e può trasformarsi nel suo contrario. Questo di per sé ne mette in dubbio in valore.
3. La democrazia è considerata da alcuni una illusione che nasconde privilegi e disuguaglianze. Non consente in nessun modo di essere padroni del proprio destino.

Proviamo ora ad affrontare singolarmente i diversi problemi che sembrano riguardare tutte le democrazie consolidate.

Apatia e disincanto

Declino dei
cleavages
sociali

De-allineamento, scongelamento,
crollo membership

Rivoluzione
culturale
anni '60

Nuovi valori post-materialisti

Disincanto
verso la
politica

Voto di protesta, astensionismo

La crisi della democrazia, a partire dagli anni Ottanta, si è manifestata dunque come apatia, disinteresse e, infine, rifiuto della politica.

Questi fenomeni sono stati interpretati attraverso l'ascesa di partiti populistici e la diffusione di sentimenti antipolitici.

Cosa è, dunque, il **populismo** e cosa è l'**antipolitica**?

Neopopulismo e antipolitica

- Il **populismo** è la pretesa di leader politici di stabilire un collegamento diretto con le masse.
- L'**antipolitica** non è sentimento nuovo, ma si ripresenta in seguito a tutte le crisi che paiono non avere soluzione.

Entrambi sono semplificazioni e perversioni del processo democratico e possono portare all'autoritarismo, alla mobilitazione diretta delle masse

- **Leader populista:** dice quello che la «gente» vuole sentirsi dire. E' un ventriloquo del popolo. Parla la lingua del popolo e mette sempre in primo piano il fatto di essere capitato in politica senza volerlo, ma solo perché era necessario a causa della situazione devastata. Pretende di essere «uno del popolo» e propone soluzioni semplice a problemi complessi.

Offre una rappresentanza simbolica, non reale, poiché non integra le varie richieste in un programma politico credibile che possa tradursi in una concreta agenda di governo.

Antipolitica

1. Perdita di fiducia nella capacità della politica di risolvere i problemi sociali;
2. Disillusione generalizzata verso i meccanismi e i riti della politica democratica e polemica contro uno Stato ingombrante (destra) o inefficace (sinistra)
3. Rivendicazione di spazi di partecipazione ulteriori rispetto al circuito politico-elettorale.

«Poiché la fiducia è un bene pubblico, la cui produzione rischia di essere strutturalmente sottodimensionata rispetto al consumo necessario, chi cavalca l'antipolitica mette a repentaglio la tenuta del sistema democratico nel suo complesso».

La democrazia oggi

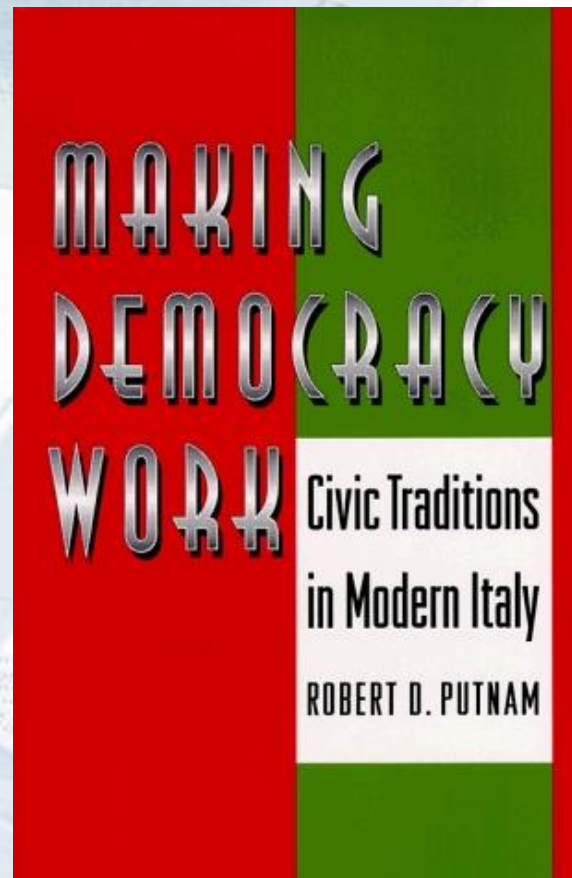
- Fenomeni simili si sono verificati negli anni Venti e Trenta (in seguito alle crisi economiche dell'iperinflazione e della deflazione), negli anni Settanta (crisi inflazionistica) e si stanno forse verificando anche oggi (crisi deflazionistica)
- Ritorna al centro dell'analisi politologica il rapporto di rappresentanza e vengono teorizzati nuovi tipi di democrazia (democrazia-spettacolo, contro-democrazia) che caratterizzerebbero i nostri tempi

Nuovi tipi di democrazia

- **Democrazia-spettacolo**
[Manin 1997]: deriva dalla diffusione del «voto personale». In estrema sintesi: il rapporto fra rappresentati e rappresentanti si limita ormai spesso alle apparizioni di questi sui mezzi di comunicazione di massa. ***Gli elettori non fanno quello che vogliono, è l'offerta politica che glielo dice.***
- **Contro-democrazia**
[Rosanvallon 2008]: la sostanziale sfiducia degli elettori nei loro governanti induce a mettere in atto una serie di meccanismi di sorveglianza, denuncia e sanzione nei confronti di governanti che altrimenti hanno troppa libertà di azione

Forme alternative di democrazia

- Precondizione per una società civile attenta e partecipe è la presenza di **capitale sociale** e di forme anche non politiche di civicsness [Putnam et al. 1993]
- La *civicsness* è data dalle presenza di forme di reciprocità e di partecipazione
 - appartenenza ad associazioni del tempo libero
 - attenta lettura dei giornali,
 - partecipazione a referendum consultativi non politici...
- Alti livelli di civicsness hanno ricadute positive per la democrazia, rendendo i cittadini competenti ed esigenti nei confronti del potere politico. Danno luogo ha forme non direttamente politiche di partecipazione.



The Civic Community in the Italian Regions

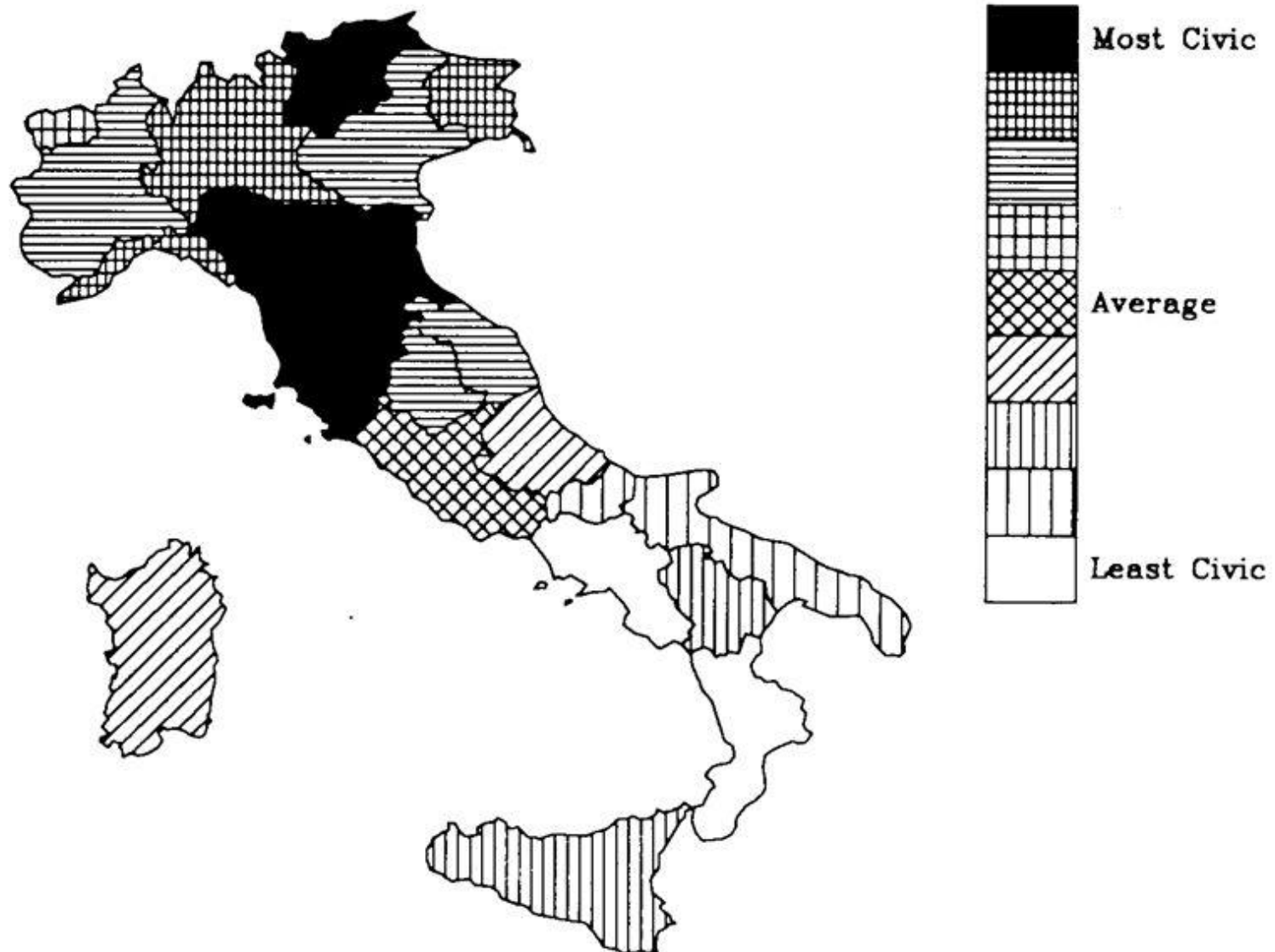


Tabella 2. Distribuzione del capitale sociale in Italia secondo vari autori

Putnam	Sabatini	Cartocci
Trentino Alto Adige Emilia Romagna Toscana Friuli V.G. Lombardia Liguria Umbria Piemonte Veneto Marche Vale D'Aosta Lazio Sardegna Abruzzo Basilicata Sicilia Molise Puglia Campania Calabria	Trentino Alto Adige Vale D'Aosta Emilia Romagna Veneto Friuli V.G. Toscana Lombardia Liguria Piemonte Marche Umbria Sardegna Lazio Abruzzo Molise Basilicata Sicilia Calabria Campania Puglia	Emilia Romagna Toscana Friuli V.G. Trentino Alto Adige Vale d'Aosta Lombardia Piemonte Umbria Veneto Sardegna Liguria Marche Lazio Abruzzo Molise Puglia Basilicata Sicilia Calabria Campania

Capitale Sociale: Definizione di Cartocci

il capitale sociale si crea come sedimentazione di ogni azione "disinteressata", di ogni manifestazione di rispetto di norme informali, di fiducia negli altri e nelle istituzioni - ovvero di tutte quelle forme di obbligazione liberamente vissuta che presuppongono gli altri come valori e non come strumenti utili



Fig. 5.1. Indice finale di capitale sociale per provincia

Capitale Sociale

Secondo la Banca Mondiale la diffusione di capitale sociale è un elemento fondamentale perché i suoi programmi di sviluppo possano trovare concreta attuazione.



Social Capital

Search

Social Capital ▼

GO

[Home](#) > [Topics](#) > [Social Development](#) > [Social Capital](#) > [Overview](#) > **Overview : Social Capital**[Email](#) [Print](#)

Overview

- ▶ [What is Social Capital?](#)
- ▶ [Sources of Social Capital](#)
- ▶ [Social Capital Topics](#)
- ▶ [Social Capital and Policy](#)
- ▶ [Capital Social en Español](#)
- ▶ [About Us](#)

⊕ Social Capital in Operations

⊕ Measuring Social Capital

⊕ Publications & Reports

⊕ Related Links

⊕ News & Events

Resources

- ▶ [Social Capital Library](#)
- ▶ [Web Guide](#)
- ▶ [B-SPAN Videos](#)
- ▶ [E-Discussion Archive](#)
- ▶ [Papers in Progress](#)
- ▶ [Contact Us](#)

Overview : Social Capital

Social Capital refers to the norms and networks that enable collective action. It encompasses institutions, relationships, and customs that shape the quality and quantity of a society's social interactions. Increasing evidence shows that social capital is critical for societies to prosper economically and for development to be sustainable. Social capital, when enhanced in a positive manner, can improve project effectiveness and sustainability by building the community's capacity to work together to address their common needs, fostering greater inclusion and cohesion, and increasing transparency and accountability.

In order to apply the concept of social capital at a practical and operational level, it can be broken down into five key dimensions: **Groups and networks** - collections of individuals that promote and protect personal relationships which improve welfare; **Trust and Solidarity** - elements of interpersonal behavior which fosters greater cohesion and more robust collective action; **Collective Action and Cooperation** - ability of people to work together toward resolving communal issues ; **Social Cohesion and Inclusion** - mitigates the risk of conflict and promotes equitable access to benefits of development by enhancing participation of the marginalized; and **Information and Communication** - breaks down negative social capital and also enables positive social capital by improving access to information. These dimensions capture both the structural and cognitive forms of social capital.

Social Capital is a concept that has significant implications for enhancing the quality, effectiveness and sustainability of World Bank operations, particularly those that are based on community action. In order to translate the theory of Social Capital into a more practical construct, the **Social Capital Implementation Framework (SCIF)** was developed, based on findings from two desk reviews of internal and external projects with social capital components. The main goal of the framework is to provide guidance on how social capital can be incorporated into operations.

Nimby

Uno degli strumenti che i cittadini utilizzano per sanzionare o bloccare decisioni politiche sgradite a livello locale è la mobilitazione sociale.

Il fenomeno Nimby, dunque, altro non è che partecipazione politica non convenzionale. Questo acronimo comprende tutti quei movimenti che si attivano allo scopo di opporsi alla realizzazione di opere pubbliche nel loro territorio.



LI Manuale di scienza politica, Il Mulino, 2014
PROSPETTIVE DELLA DEMOCRAZIA

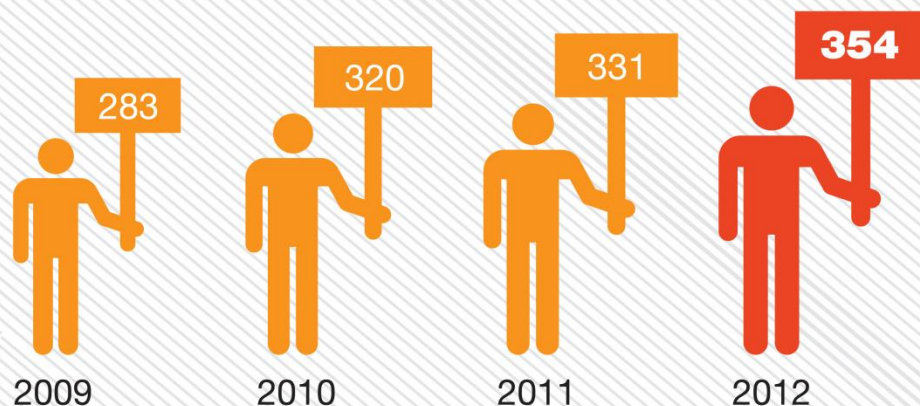




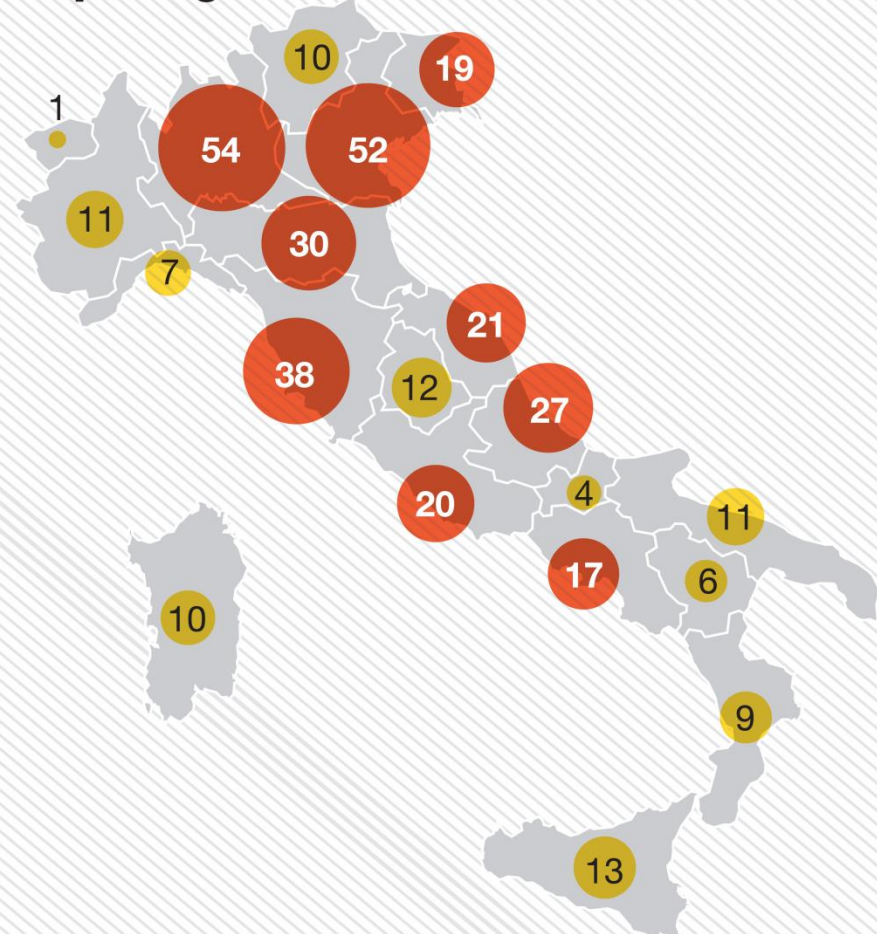
SINDROME NIMBY

Fonte: Nimby Forum

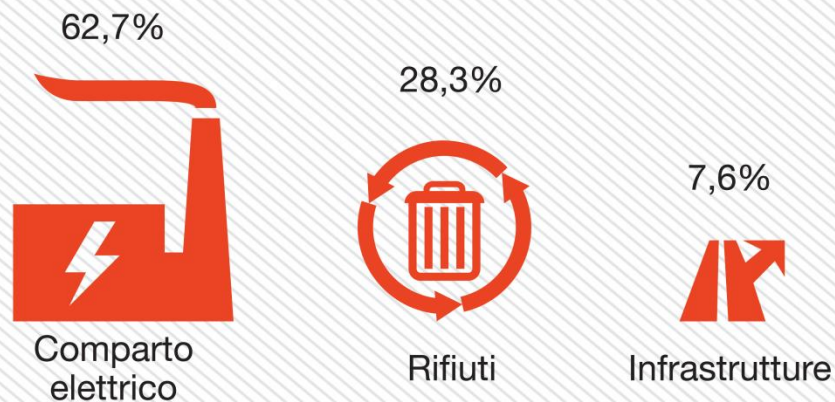
Gli impianti contestati



Così per regione nel 2012



I settori produttivi più contestati



Mobilitazione politica e democrazia diretta

- Alla diffusione di movimenti NIMBY la politica locale sta rispondendo con pratiche di democrazia diretta.

Innanzitutto ricorrendo a consultazioni pubbliche:

- Sono propositive e non abrogative come, almeno in Italia, i referendum;
- Riguardano spesso il livello comunale e, dunque, questioni molto specifiche.

Anche il governo e la regione...

<http://www.partecipa.gov.it/>

<http://www.sardegnapartecipa.it/>

La democrazia deliberativa

Una loro evoluzione è la *democrazia deliberativa*, volta a coinvolgere nelle decisioni anche i gruppi sociali che per vari motivi non sono propensi a partecipare. Mentre la democrazia partecipativa non si occupa di mobilitare chi non parteciperebbe spontaneamente.

- Forum deliberativi, giurie cittadine, *mini-publics*
- Reclutamento tramite campionamento
- Importanza dei «facilitatori»

La deliberazione presenta aspetti problematici (autoselezione, prevalenza di chi ha interessi e preferenze definite...) ma rappresenta una delle forme più innovative per riconnettere i cittadini alla politica

Ancora sulla rappresentanza

- Al di là delle innovazioni deliberative, la democrazia contemporanea rimane basata sulla rappresentanza

Come sappiamo, si possono identificare due modelli “estremi” di rappresentante, basati sul principio principale-agente

- *Delegate* (mero delegato, controllo troppo stretto dei rappresentanti)
- *Trustee* (fiduciario, rapporto allenato o inesistente con i rappresentanti)

Avanzamenti

Una teoria della rappresentanza più articolata, afferma che, in realtà, l'elettore **non delimita ex-ante** il comportamento degli eletti (*delegation*), **né gli consente una totale libertà d'azione** (*trustee*).

«Il rappresentato attiva e sorveglia il proprio rappresentante facendo sentire la propria voce ed esercitando il proprio giudizio anche durante il mandato di rappresentanza».

- Mansbridge ha teorizzato modalità diverse di assicurarsi che l'elettore sia effettivamente rappresentato dall'eletto
 - I. Rappresentanza promissoria
 - II. Rappresentanza anticipatoria
 - III. Rappresentanza giroscopica
 - IV. Rappresentanza surrogata

Rappresentanza promissoria

L'agente promette di fare il meglio, il principale verifica alla fine del mandato.

Il principale può o non rinnovare il rapporto oppure fidarsi delle promesse di qualcun altro.

Rappresentanza anticipatoria

Coglie l'aspetto legato al cosiddetto «***meccanismo delle reazioni previste***». L'agente cerca di conquistare di nuovo il favore degli elettori, sapendo che la sua riconferma dipende dal loro giudizio.

Ma quali elettori? Il principale potrebbe anche favorire elettori con preferenze diversi da quelli che lo avevano votato all'inizio.

Rappresentanza giroscopica

Il giroscopio è interessante perché conserva il proprio orientamento indipendentemente dai movimenti della base su cui si appoggia.

Il rappresentato non è collegato ad un partito o a un elettorato. Agisce in maniera del tutto indipendente e per ragioni sue personali.

Il rappresentato non ha armi. Se non la speranza di aver scelto qualcuno che faccia i suoi interessi.



Rappresentanza surrogata

E' la rappresentanza offerta da un rappresentante non votato dall'elettore.

In altri termini, si tratta di qualcuno eletto in una circoscrizione diversa da quella dell'elettore che porta comunque avanti, quasi per caso, le idee e le istanze dell'elettore.

L'accountability

- L'ultima difesa democratica è garantire l'*accountability* dei governanti («mandare a casa» chi non ha governato bene)
- L'*accountability* è in realtà rapporto più complesso che richiede un rendiconto da parte dei governanti (agenti) di fronte a un forum pubblico (principale) e può prevedere delle sanzioni [Bovens 2007]
- Problemi:
 - Esistenza di principali multipli, con preferenze diverse
 - Esistenza di agenti multipli, tra cui è difficile suddividere le responsabilità

Principi alternativi alla democrazia

- Nei contesti sempre più complessi, multilivello e interdipendenti (es. UE), è dubbio che si possa concepire la democrazia intesa come stretto e intimo rapporto di rappresentanza ed *accountability* fra principali (cittadini) ed agenti (governanti)
- Principi alternativi sono proposti dal dibattito corrente:
 - Tolleranza (Weiler, Nicolaidis)
 - Giustizia (Forst, Neyer),
 - Non-dominio (Pettit, Bohman)

Tolleranza

L'UE e le sue decisioni non dovrebbero essere giudicate in base al fatto che riflettano o meno le preferenze di alcuni o altri elettori; ma ***in base al grado in cui i cittadini possano ritrovarsi in esse.***

Il punto starebbe nel trovare accordi che portino a decisioni compatibili tra i diversi stati europei.

Giustizia

Le decisioni possono essere accettate, sebbene non ottenute tramite procedure democratiche, se sono giustificate secondo un qualche principio generale.

Se la democrazia è un ideale che l'UE può per sua natura mai raggiungere, **è inutile criticare continuamente l'UE per i suoi difetti democratici**. La soluzione è sostituire la democrazia con la giustizia, articolate come il **diritto alla giustificazione**.

Questo diritto richiede istituzioni che, se limitano le libertà dei cittadini, devono fornire buone ragioni per farlo. Un arbitro indipendente deve esistere anche al fine di valutare la qualità delle ragioni stese.

Non-dominio

Nel legittimare le decisioni dell'UE, i cittadini non dovrebbero solo tenere presente l'assenza di imperio e non-dominio all'interno del loro Stato, ma anche rispetto al resto degli stati membri.

Questo principio, dunque, suggerisce di utilizzare come sostituto alla democraticità delle decisioni la valutazione circa le ricadute positive o negative delle decisioni nell'intera UE.